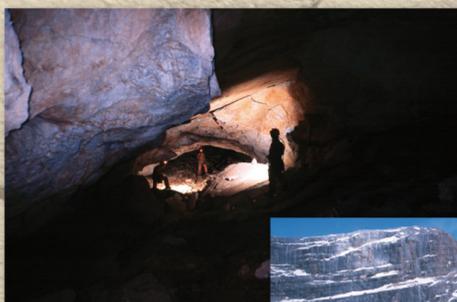




• Supramonte di Urzulei (NU). Il gruppo con la maglietta del 30°.



• Ultima uscita del 17° corso sul monte Grappa all'Abisso Spaurasso.



• Traverso su pozzo da 80 m al Degobar (Alt. di Asiago).

• Gallerie finali durante la traversata della Polonska Jama in Slovenia.



• Campo invernale sul monte Pelmo in Dolomiti.



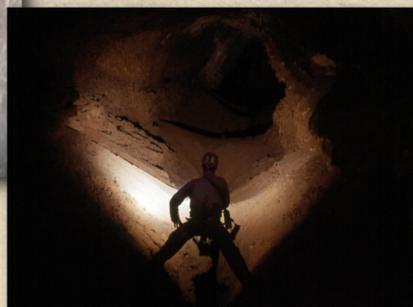
• Casera Goriuda sul monte Canin in Friuli Venezia Giulia. Festeggiamenti dopo la fortunata punta!



• Mexico 2000. Fasi di rilievo topografico alla grotta P4.



• Una delle innumerevoli strette durante la traversata della Polonska.



• Incredibili gallerie a -700 all'abisso Obelix sull'altipiano di Asiago.



• Grandi ambienti verso il fondo dell'Obelix.



• Recupero della Fiat 131 durante la pulizia della Spaluga di Lusiana.



• Sul fondo del pozzo Germana sull'altipiano di Asiago.

Comune di Malo  
Assessorato alla Cultura

Club Alpino Italiano  
Sezione di Malo

S.S.I.  
Società Speleologica  
Italiana

Associazione  
Italiana  
Canyoning



7

# GSM STORY 1998-2002

## nuovi orizzonti

Di questa stagione che va dal 1998 al 2002 il '98 rappresenta un po' la primavera, il risveglio. Partono da qui una serie di avvicendamenti, fatti, cose, incontri con gruppi e persone che segneranno la vita e le attività in maniera indelebile in questo lustro di Speleologia Maladense. Iniziamo subito con le "pulizie" di primavera al Buso della Rana. Grazie ad un contributo europeo il comune di Monte di Malo decide di dare una ripulita e di dare il giusto risalto alla zona antistante l'ingresso della grotta: viene portato via lo "scheletro" di macerie del vecchio bar che oramai giaceva lì inerme da anni, noi collaboriamo per alcuni fine settimana in gran numero per liberare l'area dai rifiuti e diamo una bella ripulita al bosco da rovi, tronchi e alberi morti. Il comune poi completa l'opera con la sistemazione della strada, la costruzione delle mura di contenimento, delle staccionate, delle fontane dando così un degno riconoscimento ad una delle grotte più belle e più lunghe d'Italia. Dopo tanti autunni si torna a fare il corso in primavera. Arrivano nuove leve e grandi novità. Proprio alla fine del corso, durante una battuta di ricerca, troviamo una nuova grotta che risveglierà l'entusiasmo e catalizzerà le energie e gran parte dell'attività di gruppo per i prossimi anni. Era appena stato scoperto l'abisso Degobar, che con i suoi 480 m di profondità risulterà essere una delle più importanti cavità da noi esplorate. Tra un'uscita esplorativa e l'altra, dal Giacominerloch alla Rana, dove vengono fatte nuove scoperte all'anello dei Camini e al ramo della Befana, tra una gita turistica in qualche grotta e un'uscita di Torrentismo, in breve si arriva ad Agosto dove circa una trentina di persone se ne va in Sardegna per un mese per festeggiare il 30° compleanno del Gruppo!

Il 1999 è un po' più "tranquillo" si fa per dire... Continua l'attività esplorativa al Degobar, in Rana e al Giacominerloch. Anche importanti attività subacquee vengono fatte al Rio Torretta ed al Gorgo Santo in Valdastico. Alcune battute in Dolomiti alla ricerca di nuove cavità ma soprattutto un'importante scoperta nel carso Triestino. Un nostro socio che da tempo svolge attività con gli speleo giuliani, ha la fortuna d'essere presente durante la punta esplorativa che porta la grotta Lazzaro Jerko a raggiungere, sul fondo, il corso sotterraneo del Timavo, questo leggendario fiume che s'inabissa in Slovenia e poi ritorna alla luce dopo 40 Km in Italia. In quest'anno e nel precedente ci sono anche i primi contatti del nostro caro Masa con gli amici del Gruppo Grotte Brescia, prima al Giacominerloch e poi alla straordinaria uscita in cui vengono congiunte le grotte dell'Aria Ghiaccia con il Saragato in Toscana formando uno tra i più importanti complessi carsici in Italia!

Il 2000. Il nuovo millennio incomincia alla grande e continua ancora meglio. Sulla scia di queste nuove amicizie si aprono Nuovi Orizzonti verso una Speleologia non più di "provincia" ma che guarda più lontano, in Italia e nel mondo. Due di noi, infatti, partecipano con gli amici bresciani ad una spedizione speleologica extraeuropea in Messico. Denominata Mexico 2000, ha come obiettivo quello di continuare il progetto internazionale di ricerche speleologiche in un'area del Chiapas. Viene continuata l'esplorazione del sistema carsico Aire Fresco-Soconusco-La Pedrada nel tentativo di congiungerlo con la grotta di Arroyo Grande ed inoltre vengono scoperte altre grotte di cui una, il P4, in due sole punte esplorative arriva a superare la profondità di 400 metri. Altra grande impresa di quest'anno è l'operazione Ecospaluga. Nata da un'idea di Ico, viene organizzata e compiuta, grazie all'entusiasmo del gruppo, una straordinaria operazione di pulizia di una cavità carsica forse unica nel suo genere. Viene ripulita la Spaluga di Lusiana che con i 105 metri pozzo iniziale, tra miti e leggende è riuscita anche a "raccogliere" negli anni un a quantità enorme di rifiuti di ogni genere. Viene prima bonificata da residui bellici grazie all'aiuto degli artigiani dell'esercito e poi con l'aiuto di una grande gru e di volenterose braccia vengono riportati alla luce quintali e quintali di rifiuti di ogni genere tra cui anche una vecchia Fiat 131! Tante altre cose importanti succedono nel 2000. Giusto per ricordarne qualcuna: riparte l'esplorazione del Degobar che porta la grotta alla sua profondità massima, viene organizzato un corso sezionale a Noventa Vicentina, viene scoperto l'abisso Germana; sempre con gli amici di Brescia partecipiamo ad una punta in cui viene fatta la giunzione tra il complesso del Gortani con il Bus d'Aiar, grotta molto dura che con i suoi meandri "aerei" percorsi per la maggior parte in "libera" porta in zone remote nel cuore del Canin friulano nel complesso carsico del Col delle Erbe destinato a diventare forse il più lungo d'Italia.

Il 2001. Continuiamo a rovistare sul Faedo e nella Rana, rivedendo anche con altri occhi la zona terminale del Ramo Nero in cui vengono fatte sistematicamente varie risalite con l'intento di chiudere i numerosi punti di domanda rimasti. Viene scoperto il Ramo del Sogno ed il Ramo Acqualong sempre in Rana. Durante il campo estivo in altipiano di Asiago vengono rivisitate molte grotte viste in passato, nell'intento di trovare nuove prosecuzioni. Si girano le zone del Monte Verena, di Camprosignolo, di Foza. Durante l'estate grande rilievo trova anche l'attività Torrentistica, l'oramai provata esperienza ci porta a scendere molte gole e forre in tutto il Veneto, il Trentino, in Friuli e anche in Francia nelle alpi Marittime.

Comincia anche ad aleggiare una "parola" che nel prossimo anno e per molti altri a venire coinvolgerà e sconvolgerà in maniera vorticosa amicizie, ideologie, persone e gruppi: Obelix.

Il 2002 porta ad una degna chiusura di questo lustro. Continuano i "lavori" in Rana con lo scavo in zona Peep nel tentativo di trovare nuove prosecuzioni. In zona Val Chiama, altipiano di Asiago, vengono fatte nuove battute con la scoperta di vari buchi tra cui, dopo aver allargato l'ingresso, un pozzo di 40 metri. Nel comune di Lusiana allestiamo una mostra sull'operazione Ecospaluga 2000, che poi doneremo allo stesso Comune.

Sempre verso nuovi orizzonti altre due spedizioni speleologiche. Due nostri soci vanno a Cuba per la prima volta, prendono contatti con la Scuola Nazionale di Speleologia Cubana, visitano con loro alcune cavità e pongono le basi per spedizioni future. Nell'occasione il nostro gruppo dona anche del materiale tecnico agli speleo locali. Altra "visita" fuori porta, la spedizione Apuseni 2002. Spedizione non molto fortunata causa maltempo in Romania, organizzata dal gruppo speleologico GEO CAI Bassano a cui partecipa un nostro socio.

In piena rivoluzione telematica anche nella comunicazione speleologica, sulla scia di precedenti beghe e discussioni da parte di "fantomatici" personaggi che celandosi dietro al monitor di un computer creano scompiglio sulla lista speleo in Internet, nasce da una burla, quello che risulterà essere un straordinario campo speleologico di tre giorni a quasi tremila metri di quota in inverno sul monte Pelmo. Durante quest'improvvisata "spedizione" viene ultimata la discesa dell'Abisso di Monte Pelmo che arriva a 200 metri di profondità.

In giugno torniamo all'abisso Obelix già accennato sopra. Con voracità continuiamo ad esplorare questa grotta che "altri" lasciavano dormire da più di dieci anni ed in sole due uscite la portiamo da una profondità di 400 ad una di quasi 800 metri! Diventerà, anche se non ufficialmente la seconda profondità del vicentino. Ancora oggi dopo sei anni, il polverone sollevato da quest'esplorazione, per motivi che non stiamo qui a dire, non si è ancora posato... Continuando alla grande in Agosto c'è un campo torrentistico in Corsica di due settimane, nuove scoperte all'Abisso Est di Camprosignolo. Tra le "gite", anzi meglio definirle grandi ripetizioni, ricordiamo la fantastica traversata della Polonska Jama in Slovenia con i suoi 600 metri di dislivello ed il mitico viaggio della traversata Fighiera-Corchia, entrando dalla Buca del Cacciatore, passando per il fondo dell'abisso a -1250 metri di profondità ed uscendo dalla via dei Pompieri sulle Alpi Apuane in Toscana.

Per finire alla grande l'anno ricordiamo forse uno dei più bei corsi di introduzione alla Speleologia: il 17°.

Nuove idee, nuovi entusiasmi, un gruppo affiatato di istruttori, portano questo corso ad andare più in là dei precedenti. Portiamo gli allievi a raggiungere profondità e distanze in grotta mai raggiunte con dei neofiti all'interno del nostro gruppo. Una bellissima esperienza che ci ha insegnato molto!

www.speleomalo.it

GSM STORY è un'opera voluta dal Gruppo Speleologi Malo in occasione del 40° anniversario di fondazione. Essa si compone di 8 cartelloni che illustrano, ognuno per un ciclo quinquennale, la storia del GSM, con una breve sintesi delle principali attività e le immagini che la documentano. Si è voluto privilegiare quelle foto che ritraggono gli speleologi, dentro e fuori le grotte, per testimoniare nel miglior modo possibile, l'avvicinarsi delle persone che hanno vissuto, in questi 40 anni di attività, la meravigliosa avventura della speleologia.



# GRUPPO SPELEOLOGI MALO